

# OASI E IL FUTURO DI CAORLE!

Continuerà fino a metà settembre il servizio estivo iniziato il 7 giugno a **Caorle (Venezia)** offerto dai nostri responsabili con alcuni volontari, prevalentemente a favore degli anziani, con la *settimana al mare* a loro dedicata e l'ospitalità a famiglie che desiderano trascorrere un periodo di riposo presso il nostro **"Villaggio della Gioia"**. Anche nel mese di luglio le testimonianze di apprezzamento raccolte tra i nostri ospiti incoraggiano il proseguo del progetto in vista della ripresa dei lavori edili (previsti per ottobre) per ampliare il *piano terra* e preparare le basi del nuovo blocco scala-ascensore e poi dell'innalzamento per la realizzazione di un nuovo piano che ospiterà la fisioterapia, la palestra e la sala riunioni. Il *quarto piano* avrà invece una bella terrazza con solarium e zona ricreativa.



Il progetto di Oasi a Caorle ad oggi è concepito con una varietà di servizi, dal settembre 2023 ospita anche alcune famiglie qui residenti (*piano primo*) e nel periodo estivo sono accolti gli ospiti stagionali (*secondo piano*). Inerente il piano primo e secondo ricordiamo che sono stati oggetto di intervento di ristrutturazione e abbiamo realizzato ben 12 appartamentoini. Con il prossimo intervento al *piano terra* verranno ampliati la sala da pranzo, la sala colazioni e caffetteria predisponendo anche un angolo riservato alla ricreazione.

Il signor *Primo di Treviso*, novant'anni compiuti, durante il suo soggiorno a luglio ha elogiato la nostra associazione per il progetto che si sta realizzando per gli anziani così come il *dottor Mariano* e la sua famiglia hanno apprezzato la nostra attenzione alle necessità, a volte nascoste, verso i più disagiati anche nelle zone turistiche.

**Il nostro invito associativo è rivolto a tutti voi, soci e sostenitori, con l'appello a sostenere il progetto come potete, sperando (questo dipende da tutti e non solo dal Consiglio) di poter aprire la parte interessata a giugno 2025 (per la stagione estiva) già operativa e funzionante. Grazie a chi ci sostiene! Grazie a chi ci aiuta ad aiutare!**

## Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)



**Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.**

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

## Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

**Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate**

**Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose**

**AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

**AFRICA - sostegno alle prigionie minorili** (in 4 distretti), **prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

**AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI**

**ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

**ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

**ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

**ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e CALCUTTA**

**ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in INDIA (TELANGANA)** villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

**MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

# RICONOSCENZA!

Da una decina di anni conosco e seguo i meravigliosi progetti delle Associazioni Oasi ed Opera nate dall'esperienza di Paratico e fondate per dare supporto e aiuto ai più bisognosi. Mi ha sempre affascinato la diversità della "mission" delle due: **Oasi** che sostiene i progetti sul territorio nazionale ed **Opera** quelli in terra di missione, diversi progetti, diverse situazioni e realtà ma con un unico scopo che è quello di alleviare le sofferenze dei fratelli.

Sono onorato di essere stato eletto Vicepresidente dell'associazione Oasi Mamma dell'Amore ETS,

durante l'assemblea che si è tenuta nel mese di aprile 2024. Ringrazio i soci per la fiducia che mi è stata data nominandomi nel consiglio ed un personale grazie alla Presidente Elena e al fondatore Marco, così come ai collaboratori di segreteria, per avermi da subito messo a mio agio nelle varie mansioni che sono per me nuove e devono essere apprese per il servizio che portiamo a favore del terzo settore. Ho avuto modo di constatare il perfetto funzionamento della sede di Paratico e del progetto-servizi "Villaggio della Gioia" in ottica di aiuto al prossimo nella sua interezza e sempre in aderenza agli insegnamenti evangelici.

Nel mese di giugno mi sono recato per un paio di giorni anche nella struttura di Caorle, prima volta per me che visitavo la nostra Oasi. Sono rimasto colpito dallo spirito di sacrificio ed abnegazione sia della Presidente Elena, che di Marco e della giovane ma efficiente (ce ne vorrebbero!) volontaria Chiara. La dedizione al prossimo è palpabile, ho avuto modo di conoscere alcune persone ospitate e sono rimasto affascinato dalla loro testimonianza: "qui ci sentiamo amati, ci sentiamo come a casa nostra!", meraviglioso questo. Per poter onorare i numerosi impegni economici assunti con questa opera così come l'aiuto ai meno abbienti, occorre tanta carità cristiana. È infatti necessario ora, come da volere dell'assemblea dei soci e come da decisione unanime presa dal Consiglio d'Amministrazione tenutosi a Caorle a fine giugno, riprendere i lavori di ampliamento della struttura al piano terra, struttura che al piano primo già ospita tutto l'anno (dal settembre 2023) alcune famiglie, questo intervento ci porta avanti nella prospettiva di permetterci il raggiungimento dell'obiettivo finale che è l'innalzamento dello stabile con un nuovo piano proprio per la realizzazione della fisioterapia, della palestra e l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche con la nuova scala e l'ascensore. Per portare avanti i lavori di ampliamento necessario per il buon funzionamento della struttura di Caorle auspico, a nome mio e di tutto il consiglio, la pronta risposta di tutti i soci, benefattori e sostenitori. Con l'occasione trasmetto un affettuoso saluto e ringraziamento.

**Riccardo G.**

*vice presidente di Oasi*

## AGGREDITI ALL'OASI DI CAORLE

Aggrediti all'Oasi di Caorle veramente dimostrano il coraggio della fede! Rendiamo noto anche sul periodico uno spiacevole e gravissimo fatto accaduto ai cari **Marco ed Elena**, rispettivamente fondatore e Presidente dell'associazione Oasi Mamma dell'Amore ETS, avvenuto a Caorle (Ve) dove si trovano per il periodo estivo impegnati nella gestione delle attività associative nella struttura "Oasi Mamma dell'Amore e Villaggio della Gioia". Riportiamo qui di seguito quello che è accaduto, notizia diffusa e resa nota dalla stessa associazione onde evitare la diffusione di notizie non vere: **"Il giorno 17 luglio verso le 9 del mattino, un signore di mezza età, ospite della struttura di Caorle da oltre un mese, persona presentata all'associazione da un membro della Parrocchia perché era senza casa, senza alcun motivo ha aggredito fisicamente colpendolo Marco e subito dopo Elena finché è stato bloccato da alcuni ospiti lì presenti. Ciò ha comportato l'intervento delle forze dell'ordine che lo hanno allontanato prontamente dalla struttura"**. Dopo l'accesso al pronto soccorso ed un ricovero per monitorare la situazione cardiologica durato oltre quattro ore Marco è stato dimesso, mentre Elena dopo lo spavento riporta ancora dei lividi, entrambi dimessi dall'Ospedale la stessa sera sono tornati a prestare il loro servizio.

Solidarietà è stata espressa a tutti i livelli, comprese le autorità locali, che non hanno mancato di esprimere parole di vicinanza per l'accaduto e stima per il prezioso servizio.

Nonostante lo spavento Marco ed Elena, insieme ad altri volontari presenti nella struttura, hanno confermato che proseguiranno la loro attività e il loro impegno a Caorle: **"Non ci fermeremo e proseguiamo con serenità"**, così ha commentato Marco anche ad alcuni giornalisti che si sono interessati all'accaduto e hanno voluto darne voce sulle loro testate.

Cari amici, cosa possiamo dire su questo grave e triste fatto? Sicuramente esprimere anche noi tutta la nostra vicinanza e solidarietà a Marco ed Elena ma crediamo sia opportuno anche fare alcune riflessioni che vorremmo condividere con tutti voi.

A volte si parla di missione, del peso della missione, che la missione è anche rinuncia e sacrificio... ma un conto è parlarne e un conto è viverla! Un conto è dire: "che bravi che siete voi" e un altro è rimboccarsi le maniche e proporsi per vivere anche noi un pezzetto di questa missione e magari decidere di passare come volontari qualche periodo a Caorle, così come a Paratico, per dividerla, si magari con qualche sacrificio e fatica ma sicuri di aver dato la propria goccia di aiuto e contribuito a rendere questo mondo migliore! La seconda riflessione riguarda il fatto che, nonostante questo gravissimo fatto, loro hanno dichiarato che l'attività va avanti, Oasi non si ferma, neanche quando a "pagare" la cattiveria dell'uomo sono delle persone, non dei supereroi ma delle persone in carne e ossa, uomini e donne anche loro che con tanta fede e determinazione proseguono il loro cammino seminando il bene. Sì, perché la vera fede si dimostra anche e soprattutto così, non solo partecipando alla Messa della domenica o a qualche gruppo di preghiera ma anche e soprattutto nella costanza a proseguire sulla via del bene, nonostante le mille difficoltà, dove purtroppo le difficoltà a volte si concretizzano in aggressioni verbali o fisiche... Questo è il coraggio della fede, di una fede vera e autentica che, nel nome di Gesù Cristo "una volta messo mano all'aratro non ci si volta indietro", anche con tutte le difficoltà e gli ostacoli che si affrontano ogni giorno. Ci colpiscono le parole di Marco che abbiamo avuto occasione di sentire dopo l'accaduto: **"Oggi l'indifferenza è tanta, oserei dire pure che Satana è inferocito, lo vediamo anche nei tanti silenzi tra i soci e benefattori, ma andiamo avanti! Noi non ci fermiamo e andiamo avanti con Gesù!"**. Cari amici, non ci rimane che riflettere su tutto questo e poi agire prendiamo esempio da chi, con vera fede, prosegue con coraggio sulla via del bene.

*la Redazione*



*Un momento sereno e di gioia con gli ospiti a Caorle*

## DA CHE PARTE STARE

Cari lettori, desideriamo dar voce sul nostro periodico ad una notizia apparsa su tutti i giornali e social media relativa ad un fatto, a nostro avviso a dir poco increscioso, avvenuto a Treviso all'inizio di luglio. È il 4 luglio quando apprendiamo che a Santa Maria del Sile e Sant'Angelo, due paesi in provincia di Treviso, alcuni parrochiani hanno sottoscritto una petizione contro il Parroco **Don Giovanni Kirschner** chiedendo la sua sostituzione al *Vescovo Mons. Michele Tomasi*: petizione firmata da ben 300 cittadini che contestano il comportamento del loro Parroco a favore dei poveri. Così si legge nel testo della petizione:

*“La disponibilità che ha il parroco all'accoglienza solo di alcuni ultimi, e la non considerazione della parrocchia a lui assegnata, ci fa pensare che il suo posto e la sua vocazione siano altrove. Dovrebbe rendersi disponibile ad andare ad aiutare queste persone nei loro paesi di origine, esprimendo così al meglio la sua vocazione di buon samaritano. Tanti parrochiani ritengono che il suo operato sia più utile in qualche missione in Africa... Vogliamo far capire tutto il nostro rammarico e delusione per questo parroco. Riteniamo che non sia per niente adatto a gestire strutture, famiglie e persone che hanno bisogno di cure e sostegno, anche morale, nelle diverse fasi della vita... In questi anni ci ha dimostrato più e più volte che per lui siamo un peso e non degni delle sue attenzioni. Diversamente, ritiene che siano degni di considerazione solo i disagiati di sua discrezione, senza rendersi conto che non li sta aiutando in un percorso di inserimento sociale, in quanto la comunità li vede soli, abbandonati a loro stessi, senza regole e dignità. Non è il modo corretto di aiutare le persone... Ci auguriamo che venga assegnato un parroco capace di integrarsi e di ricreare la comunità che si è disgregata, che sappia gestire bilanci e strutture, ma soprattutto considerare tutti i parrochiani delle persone che hanno bisogno di appoggio e di una guida spirituale... Siamo certi che darà seguito entro 15 giorni alla nostra urgentissima richiesta”.*

Tutto è cominciato quando Don Kirschner ha ospitato in chiesa su dei materassi, accanto all'altare, sei persone senza dimora nei mesi più freddi di dicembre e gennaio scorsi: si trattava di persone senz'altro rimasti esclusi dal dormitorio comunale e quindi costretti a passare le notti gelide in strada:

*“Non sono disposto a far morire qualcuno fuori dalla porta di casa mia”, disse il Parroco rispondendo alle accuse mosse in quel momento verso di lui. “Non lascio quei migranti al freddo, Treviso città ricca che lascia la gente morire in strada... È chiaro che la chiesa non è un dormitorio: in questo senso non è giusto che le persone dormano lì. Ma noi possiamo pensare di essere giusti in un mondo sbagliato? In una città ricca, piena di alloggi vuoti, che lascia la gente dormire in strada, che lascia la gente morire per strada? Oppure, se preferite, in un mondo profondamente ingiusto, diviso tra ricchi e poveri, dove i poveri cercano di venir fuori dalla miseria mentre i ricchi fanno di tutto per ricacciarli indietro? Ecco, in questo mondo carico di ingiustizie, abbiamo scelto di non restare a guardare, di non dare la colpa agli altri, ma di caricarci noi di un po' di ingiustizia e se volete anche di colpa”.*

Cari amici, leggendo quanto accaduto ci chiediamo davvero in che mondo stiamo vivendo. Ma offrire acqua, cibo e ospitalità per la notte a chi non ha niente di tutto questo non è poi quello che ci chiede di fare Gesù nel Vangelo? Dov'è finita la vera carità cristiana attenta agli ultimi e bisognosi? Ma pensiamo davvero che Gesù, vivo e presente nel Tabernacolo di quella chiesa, sarebbe contento ad avere la Sua Casa vuota quando fuori dalla sua porta persone muoiono per il freddo e la fame? Che mondo è quello in cui un Parroco rischia di essere mandato via dalla sua parrocchia su richiesta di alcuni suoi parrochiani perché vive il Vangelo di Gesù Cristo (che è proprio quello che è chiamato a fare dando anche l'esempio!). Una storia ricca di solidarietà e amore per gli ultimi da una parte che si scontra non solo con un'indifferenza assoluta ma anche con una voglia di opporsi, di “scagliarsi contro” con l'obiettivo di ricacciare in strada coloro che non hanno niente (magari solo per il fatto che sono stranieri), considerandoli davvero senza dignità alcuna quando invece, grazie ad un gesto pieno d'amore, loro hanno trovato un tetto provvisorio per ripararsi dal freddo!

Don Giovanni, noi siamo con te! Noi siamo dalla parte degli ultimi, sempre e comunque. Grazie del tuo esempio che mette in pratica gli insegnamenti del Vangelo, ci auguriamo che le istituzioni civili e qualche “laico” di cuore si prenda in carico queste povere persone.

*Il direttore*

## LE ATTIVITÀ IN AFRICA NON SI FERMANO MAI



### PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

Il Libro scritto da Marco durante la pandemia ed edito dalla casa editrice Velar in lingua italiana “**Il Buon Samaritano oggi...**” è disponibile ora anche in lingua francese e tedesca. Grazie alla carissima Marianne W. del Lussemburgo per averne curato le traduzioni. I libri sono distribuiti dall’Opera ODV e ne potete fare richiesta chiamando il 035 913403 oppure scrivendo a [mammadellamore@odeon.it](mailto:mammadellamore@odeon.it) oppure ritirandoli a Paratico presso la sede.



## OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari e delle Comunità**



**Ospedale di Zamakoe**

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell’Associazione (febbraio 2023) sono stati confermati presso l’**Ospedale “NOTRE DAME DE ZAMAKOË”** tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell’Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

## OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

La costruzione dell’**Ospedale “MOTHER OF LOVE di UMDEN”**, realizzato al nord-est dell’India, è iniziata nel 2008 ed è stata inaugurata nell’ottobre 2017 con la presenza di Marco. Il costo per la costruzione si aggirava sui **225.000 euro**. È ancora fondamentale il nostro sforzo nel contribuire alle spese di gestione. Chi desidera può sempre sostenere questo impegno missionario. Ogni giorno le suore ed il personale ricevono circa 200 pazienti.



**Ospedale di Umden**

## OASI IN INDIA - TELANGANA (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell’India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d’acqua** (ad oggi già scavati 40) e **bagni** a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro** e di un bagno di **250 euro**. Con l’inaugurazione e l’apertura dell’**Ospedale Pediatrico “DONO E CAREZZA DELLA MAMMA DELL’AMORE”** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l’associazione propone di **“adottare a distanza”** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l’assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **190 euro**.



**Ospedale di Khammam**

### PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL’AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall’estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all’associazione è detraibile dalle tasse al 30%

#### Progetto “KIT SALVAVITA”

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l’agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un “kit salvavita” garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

#### Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

#### Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un’adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l’Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

#### Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Con l’Associazione Oasi Mamma dell’Amore onlus, chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che sosteniamo settimanalmente donando l’equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l’acquisto di generi alimentari di prima necessità.

